

L'alibi del gioco offensivo

Vicini va capito, ma non tutto quello che sta facendo per la squadra azzurra è condivisibile. In un anno il legame tra le sue parole e quello che poi avviene sul campo è molto meno stretto.

Vicini giustifica la prestazione di Bema ma non perdona ai suoi l'ultima mezz'ora di gioco



Sotto accusa Giannini «Non è un Rivera, né un Mazzola, però è un giocatore utilissimo»

A sinistra, il ct Vicini, a destra, il cannoniere Altobelli, all'asciutto contro la Svizzera. Al centro della pagina, De Napoli in azione, circondato dagli avversari

Parola di ct «Ora non cambio, poi si vedrà»

«Giannini non è Mazzola né Rivera...». «Globalmente è stata una trasferta positiva, ma non posso riferire a voi tutto quello che dirò ai giocatori».

pensare di concedere l'iniziativa agli avversari come in quei 25 minuti. Se quello dovesse essere il nostro gioco difficile pretendere risultati. Ma lo guardo a questa partita globalmente e con grande sicurezza, affermo che è stato un passo avanti, un buon risultato».

sulla deludente prestazione di Giannini e quindi di quello che la squadra ha saputo fare in fase di costruzione del gioco. E dopo alcune parole obbligate che sfidavano il suo stesso buon senso («Mi sembra che Giannini abbia giocato anche dei buoni palloni...»).

DAL NOSTRO INVIATO GIANNI PIVA

BERNA. Non è solo un avvocato d'ufficio, Azelegio Vicini a questa squadra crede ma per anche la parte di quello che vuole a tutti i costi far passare il nero per bianco.

cinque minuti finali del secondo tempo, quando i padroni del campo erano gli svizzeri. Non posso certo mettermi a gridare ai quattro venti quello che dirò ai giocatori la prima volta che ci ritroveremo, ma è certo che avrò da farmi sentire.

«Non si può pretendere di vincere ogni partita», dice Viali. E i compagni sono d'accordo: «Però se in campionato giocheranno tre stranieri...». Baresi infortunato

Che cosa volete da questa squadra?

Da un po' di tempo il day after degli azzurri è rimpinzato di sicurezze e di parole che allontanano critiche e perplessità. Anche ieri il fronte era compatto, giocatori e panchinari erano solidali e quanto mai decisi a difendere gruppo e tecnico.



giocatori molto validi a rinforzo come Ancelotti, Matteoli, De Agostini. La rosa è valida, basta pensare che in tribuna sono andati sabato due giocatori come De Agostini e Tricella. Questo è il segno che i giocatori di valore non mancano.

coinciderà con il '90, l'anno del mondiale. Franco Baresi è il vicino e con il capo la ampi movimenti di assenso. Ha in mano il giornale che parla molto bene di lui, ringrazia i giornalisti per averlo votato quale miglior azzurro a Bema, ma già pensa alla coppa e al campionato con preoccupazione.

Coro di critiche dalla stampa. Ma...

ROMA. D'accordo, un punto fa comodo alla classifica e due pareggi casalinghi contro Svezia e Portogallo sono alla portata degli azzurri di Vicini, ma è sorprendente vedere come, nelle riserve in genere della stampa (sia pure con qualche attenuante) sulla prestazione, della nazionale italiana di calcio in terra elvetica, gli unici toni entusiastici siano stati quelli usati dal Corriere dello Sport.



Il ginocchio Quel Bagni doveva uscire prima

Dopo Berna Agli azzurri servono tre punti

BERNA. Lo hanno già battezzato l'Enrico Toti del calcio italiano, senza andare per il sottile. Non c'è dubbio che Salvatore Bagni sia camminando con lunghe e sofferite falcate verso attestazioni d'eroismo.

BERNA. La prossima volta che la nazionale varcherà il confine sarà per andare in Germania all'Europeo. Per ora è questo un traguardo vicino, possibile, non certo. Con questo pareggio i margini di errore sono ridotti. Alla squadra azzurra necessitano tre punti da raccogliere giocando in casa, Napoli e Milano, contro Svezia e Portogallo. Gli svedesi, a 10 punti, devono giocare una sola gara, con l'Italia, e vincendo sono qualificati.

Stadio e sindacati, cocktail per Matarrese

BARI. Si troverà dinanzi a «veri» sindacalisti. E per la prima volta. Dovrà discutere di salari, di cottimi, di subappalti, di una materia complessa che lui, presidente della Lega e prossimo capo della Federalcio, ha da anni demandato ai suoi capocantieri, ai suoi vicari nel mondo del lavoro.

Antonio Matarrese, presidente della Lega calcio, è l'esponente più rappresentativo di una potente famiglia di imprenditori edili di Bari.

l'approdo alla fase più nota, l'escalation di Antonio Matarrese nel mondo del calcio. Oggi è «candidato unico» alla carica di presidente della Federalcio, di prossima elezione.

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE RUGGERO



Antonio Matarrese, futuro presidente della Federalcio

Tre partitissime domenica Roma-Napoli, il «clou» A Milano c'è Inter-Juve Il Milan a Veroma

ROMA. Il campionato di serie A, fermo ieri per gli impegni delle nazionali di Vicini e di Maldini, si ripresenta alla ribalta domenica 25 (ore 14,30) con incontri di grande interesse. Il match-clou della sesta giornata sarà Roma-Napoli, ma Inter-Juventus e Verona-Milan non saranno da meno.